



**Sondaggi  
sale il Pd:  
29-31%**

Effetto governo Monti: crescono Pd e Udc, il Pdl è fermo al 23 e 24%. Secondo i sondaggi di Ipsos e Istituto Piepoli, pubblicati dal Sole24ore, calano il Pdl e Sel, crescono Pd e Udc, ma anche la Lega al 9,5%. Secondo Ipsos il Pd è al 29,1%, +0,3 rispetto a novembre, mentre per Piepoli è al 31,5% (+2% rispetto a luglio). L'Udc è data al 7,8 da Ipsos e al 9,5 da Piepoli.

**l'Unità**

LUNEDÌ  
9 GENNAIO  
2012

5

Foto Roberto Monaldo / LaPresse



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini

## Aspettando la Consulta il Pdl mette sul tavolo il presidenzialismo

**Raccolta di firme tra i parlamentari del Pdl a favore del presidenzialismo. Napoli: «La legge elettorale non basta, il problema è sapere chi comanda in Italia». Dopo domani la sentenza della Consulta sul referendum anti-Porcellum**

**SIMONE COLLINI**

ROMA

La legge elettorale? «Il problema di fondo della nostra democrazia è un altro: sapere chi comanda in Italia e sulla base di quali procedure». Parola del vicecapogruppo Pdl alla Camera Osvaldo Napoli. Già, perché Berlusconi vuole approfittare della particolare congiuntura che si è venuta a creare - tra una crisi di governo risolta rapidamente attraverso l'incarico affidato dal Capo dello Stato a Monti e la necessità di approvare una nuova legge elettorale - per rilanciare su una riforma del sistema istituzionale in chiave presidenziale.

Dall'insediamento del governo Monti, i giornali vicini all'ex premier hanno a più riprese sostenuto che adesso sarebbe opportuno formalizzare il presidenzialismo «realizzato di fatto da Napolitano» (come si legge in più di un articolo apparso in queste settimane su quotidiani filo-Pdl). Berlusconi ha parlato anche con Monti, prima della pausa dei lavori parlamentari, della «necessità di riformare l'architettura istituzionale perché non è possibile per un governo essere efficace se non ha i mezzi per poterlo fare». La soluzione, per dirla col vicecapogruppo del Pdl in Senato Gaetano Quagliariello, sarebbe una riforma in senso presidenziale, perché se «Napolitano ha dovuto dare una lettura presidenzialistica dell'attuale dettato e nessuno sembra negare che ciò sia stato positivo», allora «deve cadere il tabù nei confronti del presidenzialismo o di una legittimazione popolare del capo dell'esecutivo». E poco prima che le Camere chiudessero per le festività natalizie, un gruppo di parlamentari del Pdl (tra gli altri, Calderisi, Crosetto, Contento, Malgieri, Moles, Ravetto, Bergamini, Boniver, Costa, Fontana) ha presentato una proposta di legge a favore del presidenzialismo con l'elezione diretta del

Capo dello Stato.

Ora che stanno per riprendere i lavori parlamentari, ma soprattutto ora che per forza di cose il confronto sulla legge elettorale entrerà nel vivo, dal Pdl arriva un'ulteriore spinta in questo senso. «Ho firmato con oltre 100 deputati del mio gruppo una mozione per chiedere l'impegno del Parlamento a una riforma delle istituzioni in grado di rendere visibile e responsabile il titolare del potere esecutivo, sia esso il premier o il presidente della Repubblica», fa sapere Osvaldo Napoli. Per il vicecapogruppo del Pdl la riforma della legge elettorale non può restituire da sola credibilità e autorevolezza alla politica, «il problema di fondo della nostra democrazia è un altro: sapere chi comanda in Italia e sulla base di quali procedure». Per questo il Pdl chiede di affrontare una riforma costituzionale «in direzione di una concentrazione dei poteri», perché altrimenti «la democrazia corre gravi rischi e finirà per soccombere più ancora alle lobbies della finanza globalizzata».

**REFERENDUM, 48 ORE PER SAPERE**

L'uscita non è casuale, visto che arriva alla vigilia della sentenza della Consulta sul referendum elettorale, attesa per dopodomani. Quagliariello e Marcol Follini dicono che secondo loro i quesiti anti-Porcellum e per il ritorno del Mattarellum verranno bocciati. E l'esponente dell'Idv Felice Belisario critica duramente il «coro bipartisan di uccelli del malaugurio».

Il fatto che in questa fase il Pdl rilanci sul presidenzialismo può essere interpretato in più modi, compreso che voglia prendere tempo se non addirittura - visto che né il Pd né l'Udc sosterrebbero l'ipotesi di abbandonare il sistema parlamentare - far saltare il tavolo delle riforme. Il partito di Berlusconi è infatti spaccato sul modello di legge elettorale da sostenere, sull'opportunità o meno del sistema maggioritario e dei collegi uninominali e soprattutto sull'utilità del premio di maggioranza. Soprattutto ora che la Lega minaccia di far saltare le alleanze al Nord. ♦

nuove, anche raccogliendo la sollecitazione di quei mondi. Detto questo - e purché non si parli più di un partito cattolico, ma di cattolici - se lei mi chiede cosa c'è nel mio libro dei sogni...»

**Cosa c'è?**

«Un partito della Nazione in grado di allargare i confini del Terzo polo a personalità del mondo economico, come tanti che stanno in questo governo, ma anche dell'associazioni-

simo. Questo vedo, e credo che nessuno del Pdl e del Pd che condivida questa politica dovrebbe sottrarsi».

**Qualcuno degli attuali ministri potrebbe diventare un vostro candidato?**

«Io dico solo, alla destra come alla sinistra, che un sistema che volesse interdire a chi oggi sta nel governo Monti l'approdo in politica, dimostrerebbe di essere incapace di aprirsi al nuovo, e dunque molto debole, degno di stare in un convalescenziario». ♦